

Inclusione in classe

"Le Chiavi di Scuola": tutti i premiati



Un concorso che fa emergere le migliori prassi di inclusione scolastica per gli studenti disabili nelle scuole italiane. È "Le Chiavi di Scuola", il concorso promosso per il secondo anno dalla FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) e da Enel Cuore Onlus, che sabato 17 gennaio ha visto a Milano la premiazione per l'edizione 2008. Le scuole vincitrici sono state la Direzione Didattica di Magione (Perugia) per la scuola dell'infanzia, la Direzione Didattica di Maddalena (Genova) per la scuola primaria, l'Istituto Comprensivo Scuola Media Statale di Solbiate Arno (Varese) per la scuola secondaria di primo grado e l'Istituto di Istruzione Superiore "Francesco De Sanctis" di Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino), per la scuola secondaria di secondo grado. Il concorso ogni anno è aperto ai Consigli di Classe che hanno realizzato (per questa edizione nell'anno scolastico 2007-2008) un progetto di inclusione scolastica, compresi anche quelli con alunni ospedalizzati o a domicilio. In questa edizione, su un totale di ben

431 progetti pervenuti al concorso attraverso il sito www.lechiavidiscuola.it, il maggior numero di esperienze presentate sono state sviluppate in classi della scuola primaria, da cui sono pervenuti 182 progetti. 46, invece, i progetti fatti arrivare al concorso dalla scuola dell'infanzia, 99 dalle classi della scuola secondaria di primo grado e 83, infine, quelli che hanno partecipato nella categoria della scuola secondaria di secondo grado. L'obiettivo del concorso di FISH ed Enel Cuore, con il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione, è far emergere e conoscere i tanti esempi di buone prassi di inclusione scolastica nel nostro Paese, contribuendo così al miglioramento della qualità di tutto il sistema scolastico. La giornata della premiazione, che è avvenuta nella Sala del Commercio in Corso Venezia a Milano, è stata anche l'occasione per tre sessioni di un convegno a cui hanno partecipato i maggiori esperti italiani sul tema dell'inclusione dei ragazzi disabili.

Sanità e riabilitazione: gli obiettivi del nuovo "Tavolo di lavoro"

Si è insediato nei giorni scorsi, presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, il "tavolo di lavoro sugli interventi sanitari e di riabilitazione in favore delle persone con disabilità". Il Tavolo, che si riunirà con cadenza mensile, ha tra i principali obiettivi "la definizione di un concetto unico di disabilità che inglobi le attuali categorie giuridiche di invalidità civile e handicap introducendo il concetto di presa in carico integrata, sanitaria e sociale, della persona con disabilità". Inoltre il Tavolo - secondo quanto ricorda una nota del Ministero - ha anche come obiettivo "la definizione di criteri per la realizzazione di un sistema di sostegno che faccia leva sul 'Punto unico di accesso', responsabile dell'accoglienza della persona con disabilità, e dell'attivazione dei percorsi di valutazione mirati sia all'accesso ai benefici di legge, sia alla definizione di un progetto personalizzato di interventi integrati sociosanitari, tenendo conto dei principi di appropriatezza, qualità ed equità". Ma ci sono altri compiti importanti che si prefigge questo nuovo organismo. Innanzitutto l'elaborazione di linee guida che orientino l'accertamento delle condizioni di disabilità sulla valutazione funzionale, di carattere bio-psico-sociale, realizzata con l'utilizzo della metodologia dell'Icf (International classification of functioning disability and health). Poi anche l'individuazione di percorsi riabilitativi, sulla base dei criteri di efficienza, efficacia e appropriatezza, anche attraverso la revisione delle Linee guida sulla riabilitazione. Infine tra gli obiettivi del tavolo c'è "l'elaborazione e l'aggiornamento dei codici dei dispositivi e del relativo repertorio dell'assistenza protesica nonché il monitoraggio per le procedure di prescrizione ed erogazione". "Siamo impegnati nel perseguire strategie di insieme sulle problematiche delle persone disabili - ha spiegato il sottosegretario alla Salute Francesca Martini nel corso dell'insediamento - Il Ssn deve erogare servizi che siano il più possibile vicini al cittadino con disabilità e assicurare percorsi individuali di assistenza che diano risposte alle diverse esigenze di ognuno. Bisogna lavorare per sviluppare l'integrazione socio-sanitaria per realizzare concretamente la presa in carico globale della persona disabile". Al tavolo sono stati illustrati, e condivisi, anche i Lea relativi all'assistenza protesica ed ai servizi sociosanitari.

LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO LIBRO (UN SUCCESSO ANNUNCIATO), IL VALORE DELLA "CONSAPEVOLEZZA", L'IMPEGNO E LE BATTAGLIE QUOTIDIANE PER LA SICUREZZA STRADALE E L'EDUCAZIONE CIVILE DEI GIOVANI

"Con una marcia in più"

Alessio Tavecchio: "I miei dieci anni di incontri e riflessioni nelle scuole"

Consapevolezza è la parola chiave che sta al centro dell'ultimo libro di Alessio Tavecchio, 38enne di Monza che già altre volte abbiamo incontrato sulle pagine del nostro Web M@gazine. A novembre è uscito in libreria *Con una marcia in più* (Edizioni Paoline), in cui Alessio, che nel 1993 è rimasto paraplegico a causa di un incidente motociclistico, racconta dieci anni di incontri con i ragazzi delle scuole di tutta Italia per fare educazione alla sicurezza stradale e per condividere con loro, attraverso il "Progetto Vita", la sua particolare esperienza di vita.



Questo è lo spunto da cui parte il suo incontro con i giovani ma, come si legge nel libro e come ci spiega in questa intervista, il progetto si è trasformato anche in un'occasione per riflettere sul valore immenso della consapevolezza (la marcia in più) che deve stare alla base di qualsiasi educazione alla prevenzione stradale e alla convivenza civile.

Alessio, qual è il messaggio che vuoi lanciare con il tuo libro?

Tutto il libro ruota attorno al tema della consapevolezza, la nostra vera marcia in più, che ci aiuta a vivere meglio perché ci fa comprendere il vero valore della vita. Io prendo spunto dal racconto degli incontri sulla sicurezza stradale che da anni svolgo in tutte le scuole d'Italia, dalle elementari fino alle superiori: due ore di dialogo e di confronto sull'importante comprensione dei valori della vita e della salute, nostra e degli altri. I due valori che sono alla base di tutte le scoperte che possiamo fare nel mondo. Questo è il motivo per cui la conversazione si allarga anche a temi più profondi come quello della sofferenza, nostra, di famigliari e amici, un mondo che prima dell'incidente



penso nemmeno esistesse. Ai tanti giovani che incontro (più di 7000 ogni anno) racconto che quello che ci accade nella vita ha un senso profondo, un senso da scoprire. Racconto che nella vita, anche di fronte alle prove più difficili, dentro di noi abbiamo la forza e il coraggio di affrontarle con dignità e creatività. Quanti importanti insegnamenti ho potuto imparare proprio dai giovani. Così ho voluto condividere con tutti, attraverso questo libro, il contenuto

di molte delle tantissime mail ricevute a seguito degli incontri. Lettere così toccanti, così struggenti e commoventi che rappresentano e descrivono chiaramente l'odierno mondo giovanile, troppo spesso criticato e troppo poco conosciuto. Di cosa ha paura la gioventù d'oggi? Di cosa ha bisogno? Che cosa sogna? Nel libro si scopre tutto questo. Forse, la mia apertura alla condivisione fa sì che posso raggiungere i loro cuori e di conseguenza i giovani si aprono a me, si fidano di me!

Che cos'è quindi per te la consapevolezza?

La consapevolezza è conoscere meglio noi stessi, i nostri limiti e le nostre potenzialità. E' ciò che ci permette di vivere in modo più profondo, più autentico, più vero, con più partecipazione. Più siamo consapevoli del valore della nostra vita e della nostra salute più diventiamo persone responsabili e prudenti in tutto, ovviamente anche sulla strada. Avere un sogno, un obiettivo da realizzare e mettercela tutta per raggiungerlo credo che possa in qualche modo aiutarci anche ad essere più protetti per strada, a evitare quegli incidenti e quelle sofferenze che ci servono per risvegliarci alla vera vita, come è successo a me. Vedo che i ragazzi e anche i loro insegnanti restano colpiti quando parlo così, anche perché quando chiedo ai bambini delle elementari che cosa vogliono fare nella vita, qual è il sogno per il loro futuro, arrivano tantissime risposte. Se invece lo chiedo ai ragazzi delle scuole superiori, in generale dicono che non lo sanno o hanno le idee molto confuse. Spero quindi che il libro serva anche a riflettere sui giovani di oggi e ci dia la forza di sognare e di credere in noi stessi a qualsiasi età. In definitiva quello che vorrei riuscire a trasmettere è l'esperienza che ho acquisito "grazie" all'incidente, la



Dalla Fondazione al Progetto Vita

Alessio Tavecchio è nato a Bergamo nel 1970 e oggi vive a Monza. Dopo un grave incidente motociclistico occorsogli quando aveva 23 anni, che lo ha costretto su una sedia a rotelle, ha iniziato a praticare sport agonistico (è stato tra l'altro finalista di nuoto alle Paraolimpiadi di Atlanta del 1996). Nel 1998 ha creato la Fondazione Alessio Tavecchio Onlus, che ha come obiettivo la realizzazione dell'Open Village Monza, un centro polifunzionale integrato di riabilitazione, formazione e sport (www.alessio.org). Alessio si è formato nel campo dell'educazione stradale presso l'Automobile Club di Milano e ne è stato consulente per diversi anni. Dal 1999 il suo principale impegno è l'attività educativa nelle scuole, promuovendo il Progetto Vita, percorso di educazione alla responsabilità e sicurezza nella guida, dal quale sono poi nati altri progetti su nuovi aspetti (per approfondimenti www.alessioprogettovita.it).

nuova consapevolezza che è rinata in me e che mi ha reso più forte. Se i giovani possono fare loro questa consapevolezza senza dover passare attraverso quello che ho passato io credo sia un grande risultato.

Il tuo primo libro, "Cronaca di una guarigione impossibile", ha venduto oltre 50mila copie. Cosa ti aspetti ora da questo?

Mi auguro che eguagli quantomeno il precedente, ma sono sicuro che ci riuscirà. Perché, come mi hanno detto molte persone che l'hanno già guardato, si legge "come bere un bicchier d'acqua". Forse perché parla un linguaggio vicino ai giovani ed è probabilmente un libro rivolto a chi non legge abitualmente. Mi hanno detto che alcuni ragazzi lo hanno letteralmente divorato e questo non può che farmi piacere, vuol dire che i contenuti sono molto sentiti. Mi ha poi davvero onorato riuscire ad avere ben sette prefazioni di personaggi di eccellenza del mondo dei motori e del giornalismo. Li ho incontrati negli ultimi anni e tutti hanno accettato di scrivere un piccolo contributo per il libro: sono Valentino Rossi, Michael Schu-

macher, Felipe Massa, Nico Rosberg, Loris Capirossi, il campione di rally Miky Biasion e l'ex direttore della Gazzetta dello sport Candido Cannavò.

Web Magazine numero 68

Editore: ASTRA TECH SPA

Direttore responsabile:

Mauro Curati

Coordinatori interni:

Patrizia Signani, Raffaella Tarascio

Redazione

Buriburi Comunicazione

buriburi@buriburi.it

Comitato Consulenti:

Giulio Del Popolo, Cristina Dieci,

Raffaele Goretti

Progetto Grafico

Laser - Granarolo dell'Emilia (BO)

laser@congressiinrete.it

Registrazione presso il Tribunale di Bologna num. 7642 del 6/03/2006

Sport

È UNA DELLE SEI IMBARCAZIONI ITALIANE CHE PARTECIPERANNO ALLE PROSSIME SFIDE. L'EQUIPAGGIO È INTERAMENTE COMPOSTO DA PERSONE DISABILI. "NOI POSSIAMO, TU PUOI"

Argo, vele al vento

In gara alle selezioni per l'America's Cup

Un nome mitologico per una barca che sicuramente entrerà nella storia delle regate veliche. Si chiama "Argo", come la veloce e bellissima barca con cui Giasone e i suoi marinai riuscirono nella conquista, ritenuta impossibile, del Vello d'Oro, ed è una delle sei imbarcazioni italiane che parteciperanno alle selezioni per la prossima edizione dell'America's Cup. Dietro un nome da leggenda sta anche un equipaggio che potrebbe entrare a sua volta nella leggenda. Perché? È presto detto: si tratta del primo equipaggio composto da atleti tutti con disabilità motorie. Uno di loro poi, uno dei migliori velisti con disabilità fisica in Italia, è addirittura paraplegico.

Anche il loro motto è molto evocativo ed è stato inventato nel 2006, ben prima che uno molto simile diventasse lo slogan per Barack Obama. *Wecanyoucan*, "Noi possiamo, tu puoi" sarà il loro grido di battaglia nelle sfide tra le acque della spagnola Valencia. Il progetto Argo è stato presentato per la prima volta a Torino nel 2006, al sindaco della città Sergio Chiamparino, in occasione dei Giochi Paralimpici Invernali. Ideatore e coordinatore del progetto è Antonio

Spinelli, grande appassionato di vela e volontario dell'associazione torinese Spordipiù, una delle più importanti realtà italiane nell'avviamento allo sport per persone con disabilità fisica. Per il Team Argo la 33ª edizione della Coppa America sarà una sfida nella sfida: l'obiettivo è modificare e portare il concetto comune di "normalità" fuori dagli standard sinora conosciuti, per mostrare al mondo che raggiungere grandi obiettivi è possibile anche se si ha una disabilità e che nello sport, come nella vita, le barriere si possono abbattere se si possiedono determinazione, passione, spirito di squadra, serietà e professionalità. Per partecipare alla più importante competizione del settore a livello mondiale a cui hanno preso parte, per citare solo le barche italiane più celebri, Azzurra, il Moro di Venezia, Mascalzone Latino, +39 e Luna Rossa, è necessario un equipaggio speciale. E quello di Argo lo è davvero. È stato infatti già in gran parte definito il team di sportivi che scenderà sul campo di regata. Skipper sarà Lars Graef, fuoriclasse brasiliano fratello di Torben (tattico di Luna Rossa), vincitore di due medaglie olimpiche, ancora oggi uno dei più

forti velisti al mondo. E' l'uomo simbolo del progetto e un costante punto di riferimento. In Brasile, dove ha ricoperto alti incarichi politici e manageriali, è una vera istituzione. Nonostante il grave incidente che ha subito durante una regata nel 1998, e per il quale ha perso una gamba, ha continuato a vincere ai massimi livelli della vela mondiale ed in particolare nella Classe Star. Di altissimo livello anche il resto della squadra: Heiko Kröger, tedesco, 42 anni, disabile dalla nascita, compete ad alti livelli in diverse classi veliche. Ha vinto la medaglia d'oro alle Paralimpiadi di Sydney 2000, ha conquistato il primo posto nei Campionati del Mondo Classe 2.4 Open nel 2001 ed è stato, nello stesso anno, tra le nomination per il titolo di velista dell'anno della Rolex-ISAF; Damien Seguin, fuoriclasse e astro nascente della vela, pluricampione del mondo e campione paralimpico ad Atene 2004 nella Classe Figaro; Umberto Panerai, medaglia d'argento olimpica nella pallanuoto, grinder e preparatore atletico di Luna Rossa; Pierangelo Vignati, medaglia d'oro nel ciclismo alle Paralimpiadi di Sidney, da qualche anno passa-

to alla vela; Loic Touzè, esperto velista francese autore di traversate oceaniche; Fabrizio Olmi, 38enne di Milano, uno dei migliori velisti con disabilità fisica in Italia, rimasto paraplegico a causa di un incidente stradale quando aveva 18 anni. Il Team di Argo Challenge sarà guidato dall'esperto Paolo Scutellaro che è già stato Team Manager della prima sfida di Coppa America di Mascalzone Latino ad Auckland e ha al suo attivo numerose vittorie, tra cui diversi titoli Mondiali.

Argo Challenge parteciperà alle regate dell'America's Cup con i colori del Club Nautico Gaeta e la Base Nautica Flavio Gioia ospiterà il Team nel periodo di preparazione. I prossimi appuntamenti ufficiali saranno gli Act di giugno e ottobre 2009, cioè le gare che precederanno la Coppa vera e propria e che si terranno a Valencia. La sfida di Argo sarà sostenuta anche da importanti partner istituzionali: ONU, Ministero delle Politiche Giovanili e delle Attività Sportive, Accademia Navale di Livorno, RAI Segretariato Sociale, Regione Piemonte, Comune e Politecnico di Torino, che contribuirà allo sviluppo della barca che gareggerà nella Coppa.

Basket, una coppia al comando

Il Santa Lucia Roma riprende Taranto in testa alla classifica della massima serie di basket in carrozzina. La seconda giornata del girone di ritorno di A1, che si è giocata sabato scorso, ha visto infatti la seconda sconfitta consecutiva dei campioni d'Italia in carica di Taranto e la vittoria del Santa Lucia, ora appaiati in testa con 18 punti. A far cadere Taranto è stata la Lottomatica Elecom Sport Roma, che ha espugnato il campo del PalaMazzola. Santa Lucia ha vinto invece davanti al proprio pubblico contro la B.A.D.S. Quartu S.Elena. Due punti fondamentali per rimanere in zona playoff anche quelli conquistati dall'Anmic Sassari, che si impone sulla Santo Stefano Banca Marche Porto Potenza Picena. Prima vittoria stagionale, invece, per la Sanitaria Beni Delfini 2001 Vicenza, che supera la Las Mobili Reg. Abruzzo Amicacci Giulianova. Una sconfitta, quella di Giulianova, che permette al Padova Millennium Basket, vittorioso contro il G.S.D. Porto Torres, di scavalcare l'Amicacci in classifica.

In serie A2, affermazioni in trasferta per il duo di testa, che resta così immutato: Special Bergamo Sport Siemens Montello e Pol. Nordest Az. Agr. Castelvecchio.

Serie A1

CMB Santa Lucia Sport Roma - B.A.D.S. Quartu S. Elena **66-57**, Anmic Sassari - Santo Stefano Banca Marche Porto Potenza Picena **69-63**, COMES Dream Team Taranto - Lottomatica Elecom Sport Roma **68-86**, Padova Millennium Basket - G.S.D. Porto Torres **86-74**, Sanitaria Beni Delfini 2001 Vicenza - Las Mobili Reg. Abruzzo Amicacci Giulianova **66-52**

Classifica A1

Santa Lucia Roma e Taranto **18**; Lottomatica Elecom Roma e Sassari **16**; Padova e Porto Potenza Picena **12**; Giulianova **10**; Quartu S.Elena **4**; Vicenza e Porto Torres **2**

Prossimo turno, sabato 24 gennaio

G.S.D. Porto Torres COMES - Dream Team Taranto; S.Stefano Banca Marche - CMB Santa Lucia Sport Roma; B.A.D.S. Quartu S. Elena - Padova Millennium Basket; Las Mobili Reg. Abruzzo Amicacci Giulianova - Lottomatica Elecom Sport Roma; Sanitaria Beni Delfini 2001 Vicenza - Anmic Sassari

